

RADIOCOR

30 Marzo 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

30/03/2012 - 10:49

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• I Brics tuonano ma sono troppo divisi per far paura - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi *

Radiocor - Milano, 30 mar - Aumenta la forza dei Brics ma insieme ad essa cresce specularmente l'immagine di impotenza. E' quanto emerge dall'incontro annuale di Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica appena terminato a New Delhi. Quando il termine Brics e' stato redatto - nel 2001 da Jim O'Neill di Goldman Sachs - nessuno poteva pronosticare il successo dell'acronimo. Cio' che sembrava soltanto una felice intuizione di marketing e' invece diventato un gruppo di paesi che in teoria rappresentano un'alternativa - anche se non un antagonismo - al modello di sviluppo occidentale. Questo blocco di paesi rappresenta l'emersione di potenze politiche che hanno acquisito una rilevante dimensione economica. Sulla base dei loro successi, hanno costruito una rete di rapporti che dal 2009 - anno del primo vertice a Ekaterineburg - e' divenuto un contraltare al declinante G7. Il summit di New Delhi non ha tradito le attese di un atteggiamento poco conciliante con l'Occidente. Il comunicato finale esprime preoccupazione per la situazione finanziaria internazionale e richiede con forza la revisione dei suoi strumenti: 'L'eccessiva liquidita' che deriva dalle aggressive azioni intraprese dalle banche centrali per stabilizzare i loro mercati si e' ripercossa nei paesi emergenti, creando una forte volatilita' nel movimento di capitali e nel prezzo delle materie prime'. Sul banco degli accusati sono le pressioni speculative sulle monete e sui titoli dei Brics dove si riversano, attratti da interessi alti, i capitali internazionali. La presidente brasiliana Dilma Rousseff e' stata ancora piu' esplicita contro le misure adottate dai paesi industrializzati che 'hanno innescato uno tsunami monetario, hanno condotto ad una guerra delle valute e introdotto nuove e perverse forme di protezionismo'. Anche il piu' prudente Manmohan Singh - primo ministro indiano - e' stato inequivocabile: 'le istituzioni della governance internazionale sono state create 60 anni fa e non hanno mantenuto il passo di un mondo che cambia'. I Brics rappresentano il 40% della popolazione ed il 28% del pil mondiali. Chiedono nuovi equilibri, istituzioni efficienti che li rappresentino per le loro dimensioni e che non siano emanazione dei paesi industrializzati. La loro posizione tuttavia non e' coesa e nasconde differenze ancora insormontabili. La Cina ha un pil superiore a quello degli altri 4 paesi combinati, siede nel Consiglio di Sicurezza ed ha una innegabile forza politica superiore. E' l'araldo di tutti i paesi emergenti ma da essi e' tenuta per il suo ingombro e il suo pragmatismo nazionalista. I Brics hanno inoltre tessuti sociali, sistemi politici, storie e civiltà molto diverse tra loro. L'alternativa al modello occidentale li distingue ma non li unifica. La mancanza di una candidatura comune, indicata per sostituire Zoellick al vertice della Banca Mondiale, e' la spia di una divisione pur nella critica comune all'istituzione di Washington. Al di la' dunque delle dichiarazioni di principio, i Brics non sono ancora riusciti a darsi una direzione politica congiunta ed una vision da imitare, segnale inequivocabile di crescita ma non ancora di maturita'.

* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati